

Una TV rotta all'origine della rivolta nel carcere di Varese

Pubblicato: Sabato 23 Gennaio 2021



È ritornata la calma nel carcere dei Miogni di Varese teatro ieri pomeriggio di una rivolta da parte dei detenuti. **All'origine delle proteste ci sarebbero una televisione rotta in una cella e un confronto acceso tra un detenuto**, che chiedeva di sistemarla, **e una guardia.**

« La contestazione – commenta **l'avvocato Sandro Damiani** difensore del detenuto coinvolto – sarebbe avvenuta mentre lui si trovava in infermeria. Quindi non gli è imputabile la sobillazione della protesta, contenuta e sedata grazie all'arrivo di forze speciali in tenuta antisommossa».

Questa mattina, il difensore ha cercato di avere notizie del suo assistito per poter ricostruire l'accaduto: « **È stato trasferito, insieme con altri carcerati , alla casa circondariale di Monza** ma per un disguido tecnico non l'ho ancora sentito per farmi spiegare esattamente cosa sia successo e, soprattutto, come stia. Non sono riuscito nemmeno a parlare con il comandante né **con il direttore sanitario per farmi rilasciare il referto medico.** Una volta in possesso della documentazione valuterò **l'ipotesi di sporgere denuncia o querela** e, sicuramente, inoltrerò istanza al pubblico ministero perché siano concessi al mio assistito **gli arresti domiciliari** visto il clima che si è venuto a creare. Dato che non esistono pericoli di reiterazione del reato, fuga o distruzione delle prove, chiederò che possa attendere a casa propria l'udienza del 5 febbraio».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

